

Elezione del Direttore del DICAAR per il triennio accademico 2021-24

Ai Docenti e Ricercatori

Al Personale TA

Agli Assegnisti, ai Dottorandi e agli Studenti

Cari tutti,

il mio mandato di direttore del DICAAR si avvia alla conclusione: dopo averci pensato, propongo la mia candidatura per un secondo e ultimo mandato.

A conclusione di un periodo ci si ferma un momento a riflettere e fare bilanci: mi sembra di poter dire che, per merito di tutte le componenti del Dipartimento, gli aspetti positivi prevalgano largamente, anche se occorre non essere superficiali e tenere a mente i problemi e le difficoltà per ideare e attuare le possibili azioni correttive.

Come scrivevo tre anni fa in occasione della mia prima candidatura, abbiamo assunto come nostra finalità la promozione e la trasmissione della cultura scientifica del progetto, della salvaguardia, del recupero e della valorizzazione dei differenti contesti dell'ambiente, del paesaggio, dei patrimoni architettonici e storico-archeologici, dei patrimoni strutturali e infrastrutturali, del territorio e delle georisorse: tematiche che oggi è ineludibile considerare in un'ottica globale. L'azione di ciascuno di noi in tale direzione, come singoli e come gruppi, è determinante per assicurare che il DICAAR possa svolgere il suo ruolo centrale.

Nel triennio che sta per terminare il nostro Dipartimento è cresciuto molto, e in particolare siamo cresciuti noi, che ne facciamo parte, sia individualmente sia collettivamente. Penso infatti allo sviluppo di ognuno sia nella maturazione (come studiosi e ricercatori, e anche come personalità) sia nell'avanzamento di carriera che ha accompagnato per molti tale processo di crescita. Ma penso anche alla crescente capacità di interrelazione (sia tra noi, sia nello sviluppo di rapporti interdisciplinari con colleghi di altre aree nel nostro Ateneo e all'esterno), che ci eravamo posto come obiettivo fondamentale sin dalla fondazione del DICAAR e che dobbiamo continuare a perseguire: oggi ancor più che in passato, considerata la prorompente emersione di problematiche a scala globale (pandemia, cambiamenti climatici) e del tema della sostenibilità nelle sue varie declinazioni, alla quale dedicheremo la nostra prossima conferenza sulla ricerca.

La ricerca, la didattica, la terza missione definiscono le finalità del Dipartimento e devono essere considerate nelle loro interrelazioni: se è ovvio che le attività formative a livello universitario sono la necessaria conseguenza di un'attività di ricerca innovativa e rigorosa, è forse meno scontato considerare che sia la ricerca, sia la formazione non possono prescindere (soprattutto in ambito ingegneristico e architettonico) dai rapporti con il territorio. Tra il Dipartimento e il contesto si determinano flussi bidirezionali: oltre alla trasmissione della cultura scientifica, occorre anche recepire le istanze del territorio e intervenire sulla didattica con la finalità di formare le figure professionali necessarie alla società civile, anche anticipandone le esigenze e innovando l'offerta formativa, come oggi appare quanto mai necessario.

Alla ricerca, alla didattica e alla terza missione sono riconducibili dunque gli obiettivi fondamentali del Dipartimento: tutte le componenti devono sentirsi coinvolte e concorrere al loro conseguimento. A questo principio deve ispirarsi l'organizzazione dei servizi amministrativi e dei servizi tecnici, e su tale aspetto continuerò a impegnarmi con la collaborazione del personale che ha già prodotto risultati tangibili. Per questo conto sull'efficienza della segreteria, che spero potrà essere a breve ulteriormente rinforzata nell'organico, del personale tecnico, per l'organizzazione dei servizi, e sul contributo di ciascuno di voi nel garantire la possibilità di un'azione sempre più coinvolgente.

Un aspetto mi pare particolarmente importante e su esso intendo impegnarmi per il prossimo triennio: vorrei che i problemi contingenti non condizionassero la gestione, impedendo di affrontare tematiche di più ampio respiro e con valenza anche strategica.

Concludo con un'osservazione forse superflua, ma che è comunque opportuno ribadire: la carica di direttore è una carica di servizio e in tal senso va interpretata la mia candidatura. Come ho già sottolineato, tuttavia, il DICAAR è molto cresciuto, e così le persone che ne fanno parte: oggi si può contare su numerosi colleghi dotati di grandi capacità di lavoro e pienamente maturi per l'assunzione di cariche gestionali. Non esiterei a ritirare la mia proposta se venisse avanzata una candidatura alternativa condivisa.

Giorgio Massacci

Cagliari, 8 giugno 2021